PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 713 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Approvazione del "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali - 2017" (art. 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).

Il giorno **12 Maggio 2017** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**UGO ROSSI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**ALESSANDRO OLIVI**
	ASSESSORE	**CARLO DALDOSS**
		MICHELE DALLAPICCOLA
		SARA FERRARI
		MAURO GILMOZZI
		TIZIANO MELLARINI
		LUCA ZENI
Assiste:	L'ASSESSORA	**SARA FERRARI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

L'articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, dispone che, anche per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali. Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi, previa acquisizione del parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, che si esprime entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, fermo restando l'applicazione dell'art. 33, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il successivo comma 3 bis 1 della medesima disposizione estende questo regime anche ai processi di riorganizzazione che promuovono la valorizzazione, il riordino e la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni provinciali, allo scopo di renderlo più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale.

Entro questo contesto normativo generale di riferimento vanno ricercati contenuti e modi per configurare un nuovo e più razionale assetto societario del "Gruppo Provincia". Infatti, il progressivo deterioramento delle condizioni sia dell'economia sia della finanza pubblica conferma e rende più radicale l'esigenza, oggi condivisa in senso più ampio e stringente, di procedere in questa direzione di complessiva riduzione, da un lato, delle dimensioni dell'apparato provinciale, dall'altra parte, dell'intervento della stessa Provincia nei settori potenzialmente vocati al mercato.

Nell'ambito di questo scenario la Provincia autonoma di Trento, consapevole della necessità di un ripensamento globale della propria azione, ha intrapreso da tempo, ai sensi dell'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, la strada del programma di riorganizzazione delle proprie società controllate, volto alla valorizzazione, al riordino e alla razionalizzazione delle stesse ed in modo da rendere il sistema delle società della Provincia più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale. Al riguardo si è provveduto con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012, successivamente integrata e modificata dalla deliberazione n. 19 di data 18 gennaio 2013. In modo più puntale e circoscritto alle telecomunicazioni la Giunta provinciale con deliberazione n. 254 di data 28 febbraio 2014 ha, poi, approvato un piano di riorganizzazione delle modalità di intervento per l'evoluzione della banda ultra larga nella provincia di Trento, stabilendo di uscire da NGN s.r.l. e cedendo la quota a Telecom S.p.A.. Infine, vanno menzionati due ulteriori processi, ancorché non siano stati adottati sotto forma di programma di riordino:

a) il consolidamento in AEROGEST s.r.l. della partecipazione azionaria nella società Aeroporto Catullo S.p.A. in base alla deliberazione giuntale n. 940 di data 17 aprile 2014, che ha attuato l'articolo 32 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1;
b) la decisione di incorporare per fusione in Trentino Sviluppo S.p.A. tre realtà interamente controllate da quest'ultima (Arca Legno s.r.l., Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine s.r.l. e Progetto Manifattura s.r.l.), anche in conformità al piano di miglioramento dell'azione amministrativa.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali" che costituisce a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate dalla Provincia, tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi delineati. Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le linee guida da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazione delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce dei richiami del legislatore statale. Nello specifico le linee guida, volte a configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato

previsto che saranno adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo. A queste linee guida, regolarmente trasmesse alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, è stata data pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con deliberazione n. 1909 del 2015, con deliberazione n. 542 i data 8 aprile 2016, la Giunta provinciale ha approvato il documento denominato "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016". Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale. Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati;
c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

Nell'ambito del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", la Giunta provinciale con la deliberazione n. 1102 di data 24 giugno 2016 ha approvato il documento denominato "Programma attuativo per il polo dello sviluppo territoriale nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2016" e con la deliberazione n. 1562 di data 16 settembre 2016 ha autorizzato l'operazione di permuta tra la Provincia e la Regione Autonoma Trentino Alto –Adige, avente ad oggetto lo scambio delle partecipazioni, equivalenti nel valore, dei due Enti nelle società Trento Fiere S.p.A. e Trentino Network s.r.l.. e, specificatamente:

i. l'acquisizione da parte della Provincia delle n. 1.890.437 azioni di Trento Fiere S.p.A. detenute dalla Regione Trentino – Alto Adige, pari al 16,22% del capitale sociale, al valore di Euro 1.890.927, come dalla perizia di stima redatta dalla dott.a Barbara Caldera e recante data 9 giugno 2015 (azioni da conferire a Patrimonio del Trentino S.p.A. con successivo provvedimento);
ii. la cessione da parte della Provincia alla Regione Trentino – Alto Adige di una quota di Euro 1.890.927 del capitale sociale di Trentino Network S.r.l., pari al 9,905%,del capitale sociale della stessa.

Nel "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", la Giunta provinciale ha assunto, con riguardo alle partecipazioni nel settore del credito, una posizione volta a garantire continuità, in attesa che si chiarissero:

- gli elementi essenziali e le prospettive temporali che, unitamente all'andamento delle soluzioni approntate per i crediti deteriorati, introdotti dalla duplice riforma delle banche popolari e del credito cooperativo nelle dinamiche di composizione dei gruppi;
- i precetti connessi al disegno unitario posto in essere dall'esercizio della delega normativa di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, poi avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Con riferimento specifico a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., il Programma ha confermato l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello

nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima.

Il maturare delle condizioni e, in particolare, l'entrata in vigore del decreto recante il testo unico sulle società partecipate permette di approfondire l'ambito del credito e valutare le varie condizioni nell'ambito di una trattazione unitaria, attraverso l'adozione di un programma specifico.

L'allegato "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" analizza il contesto del settore del credito, evidenziando tre ambiti di intervento.

Innanzitutto, il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" evidenzia la necessità di verificare, caso per caso, le condizioni collegate al possesso di quote o azioni in società che presentano spazi da rilasciare al mercato, concludendo sull'opportunità di:

- impartire a Cassa del Trentino S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l., Terfin s.r.l., Banca Popolare Etica S.c.p.A., Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., Paros s.r.l. e UniIT s.r.l.;
- impartire a Trentino Sviluppo S.p.A. – a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - di procedere all'alienazione congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l..

In secondo luogo, il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" ravvisa l'opportunità di sciogliere la riserva su Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., per la quale la riforma delle banche popolari e di quelle del credito cooperativo a livello nazionale, il monitoraggio dei crediti deteriorati nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca in oggetto, e il rispetto della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato orientano la strategia provinciale ad imboccare la strada dell'alienazione della propria quota in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici.

Infine, il "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" riscontra l'opportunità di verificare il mantenimento delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca S.p.A., pur nella convinta compatibilità con le regole introdotte nell'ordinamento statale e provinciale nel settore delle società pubbliche, concludendo per l'alienazione delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Sulla scorta delle considerazioni sopra menzionate si propone di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017" secondo il testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale. Le spese connesse agli atti necessari per l'esecuzione del programma medesimo sono a carico delle società interessate dalle relative operazioni.

A corredo del programma attuativo in parola viene altresì allegata alla presente deliberazione sub 2) la "Relazione tecnica al *Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017"*. Inoltre, si prevede di svolgere in due tempi, alla luce delle differenti situazioni, una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2018 ed entro il 31 dicembre 2019, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti che sono stati individuati nel presente documento.

Infine, si precisa che il documento denominato "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", una volta adottato:

i. costituisca a tutti gli effetti idonea direttiva per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, che sono tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;
ii. sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce "Amministrazione trasparente" in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
iii. venga trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
iv. sia inviato al Consiglio provinciale in ottemperanza dell'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal medesimo organo assembleare.

Sul processo riorganizzativo, così impostato, e sul relativo esito è stato, infine, richiesto il parere della competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis, della la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. Il parere è stato espresso con esito favorevole nella seduta del 4 maggio 2017 da parte della Prima Commissione consiliare permanente.

Tutto ciò premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e, in particolare, all'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l'art. 18;vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l'articolo 33;
- visto il Codice Civile;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge, assentatosi il Dirigente dell'UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta dott. Enrico Menapace e designato per l'occasione a fungere da Segretario l'Ass. Sara Ferrari,

d e l i b e r a

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il documento denominato "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", identificato dal testo che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di precisare che a corredo del documento di cui al punto 1) del presente dispositivo viene altresì allegata alla presente deliberazione sub 2) la "Relazione tecnica al *Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017";*

3) di disporre in due tempi, alla luce delle differenti situazioni, la puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2018 ed entro il 31 dicembre 2019, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale;

4) di stabilire che le spese connesse agli atti necessari per l'esecuzione del "Programma

attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017 ", comprensivo della relazione tecnica di cui al punto 2) del presente dispositivo, sono a carico delle società interessate dalle relative operazioni;

5) di dare atto che le disposizioni così impartite sulla scorta del "Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017", comprensivo della relazione tecnica di cui al punto 2) del presente dispositivo, costituiscono per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia, oggetto degli interventi di riorganizzazione, a tutti gli effetti idonea direttiva per assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti delineati;

6) di notiziare del presente provvedimento Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., Cassa del Trentino S.p.A., Trentino Sviluppo S.p.A. e Centro Servizi Condivisi s. cons. a r.l.;

7) di stabilire che i documenti di cui ai punti 1) e 2) del deliberato siano pubblicati sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce "Amministrazione trasparente" in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8) di trasmettere la presente deliberazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

9) di inviare altresì la presente deliberazione al Consiglio provinciale in ottemperanza dell'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal medesimo organo assembleare.

Adunanza chiusa ad ore 09:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1 Programma

002 Allegato 2 Relazione

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

L'ASSESSORA
Sara Ferrari

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Programma attuativo
di riordino delle partecipazioni nel settore del credito
nell'ambito della riorganizzazione
e del riassetto delle società provinciali – 2017

Approvato con deliberazione n. di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

1. Il quadro generale di riferimento 3
1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali.....3
1.2. Il percorso: contenuto e termini 4

2. Il tema del credito nel programma per il riassetto societario 5
2.1 Le coordinate del contesto 5
2.2 L'esito della razionalizzazione per le altre partecipazioni societarie.....5

3. La necessità di un programma specifico di riordino per il settore del credito 6

4. Decisioni e tempi conseguenti.....6

1. Il quadro generale di riferimento

Al fine di avviare il percorso volto ad un'organica razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 ha provveduto ad approvare le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", costituenti a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate dalla Provincia, tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi delineati. Si è al tempo stesso precisato che in conformità a queste linee guida saranno adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.
Con questo atto la Giunta provinciale ha inteso rimarcare ancora una volta l'obiettivo di proseguire nel percorso già avviato in materia di partecipazione societarie, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l'esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell'alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto. L'aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere il luogo pubblico dell'economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato).
La riorganizzazione e l'efficientamento delle società del Gruppo Provincia sono stati, di conseguenza, qualificati come obiettivi perseguiti:

- nell'ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- attraverso una visione unitaria, che riflette l'impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l'articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1;
- secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell'aggregazione per ambiti omogenei, dell'eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali

Sulla scorta del parere favorevole, espresso nella seduta del 6 aprile 2016 da parte della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale, la Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –". Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale.
Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, ha perseguito la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;

c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

1.2. Il percorso: contenuto e termini

L'articolazione del percorso è stata, quindi, tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
    1) necessariamente per poli specializzati:
        - liquidità;
        - trasporti;
        - informatica e telecomunicazioni;
        - patrimonio immobiliare;
        - sviluppo territoriale;
    2) eventualmente per il comparto funiviario;
b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
    1) a livello legislativo:
        - per l'edilizia abitativa;
        - per le reti informatiche;
    2) a livello amministrativo:
        - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
        - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
        - per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Nello specifico, le società interessate sono state coinvolte, in modo da presentare alla Direzione Generale la documentazione a supporto:

1) entro il 30 giugno 2016 per il programma attuativo relativo ai distinti poli della liquidità, del patrimonio immobiliare e dello sviluppo territoriale (questi ultimi anche eventualmente congiunti);
2) entro il 30 settembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dei trasporti e, se si decide in tal senso, al comparto funiviario;

3) entro il 31 dicembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

2. Il tema del credito nel programma per il riassetto societario

Le partecipazioni nel settore del credito assumono da sempre una rilevanza per l'ente esponenziale degli interessi del territorio provinciale quale la Provincia autonoma di Trento.
Il programma approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha sposato sul punto una linea tesa a garantire continuità, in attesa che si chiariscano: (i) gli elementi essenziali e le prospettive temporali che, unitamente all'andamento delle soluzioni approntate per i crediti deteriorati, la duplice riforma delle banche popolari e del credito cooperativo introducono nelle dinamiche di composizione dei gruppi; (ii) i precetti connessi al disegno unitario posto in essere dall'esercizio della delega normativa di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, poi avvenuto con l'emanazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

2.1 Le coordinate del contesto

Gli indirizzi assunti in sede di bilancio 2015 – 2017 focalizzano l'importanza del settore del credito, favorendo la riconfigurazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. come banca territoriale destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese in collaborazione con gli altri soci e in una cornice regionale.
Attualmente sono stati rinnovati sino al giorno 7 luglio 2019 i patti parasociali relativi a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con la Regione autonoma Trentino Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano, da un lato, e con la Cassa Centrale Banca S.p.A. e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, dall'altro.
Nel contempo, allo scopo di assicurarne uno sviluppo duraturo e sostenibile a beneficio delle imprese, è stata ribadita l'esigenza di rafforzare:

b l'operatività di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. mediante una maggiore patrimonializzazione della società;
c la capacità di sostenere il tessuto imprenditoriale locale attraverso il potenziamento dell'attività sul territorio e del Trentino.

A fronte dello scenario connotato dalla flessione in termini di redditività, i soci hanno convenuto di identificare la funzione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese. Questa idea può essere perseguita tramite più opzioni, tra cui l'acquisizione del controllo di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. da parte del credito cooperativo socio, al fine di riorganizzare la propria filiera del credito cooperativo e di prefigurare per lo stesso Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. una missione specifica e complementare. Sul punto il programma ha confermato per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima.

2.2 L'esito della razionalizzazione per le altre partecipazioni societarie

In termini generali si è pensato a misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale a livello legislativo/amministrativo per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

In tema di credito, si rileva altresì come Cassa del Trentino S.p.A. abbia in essere (al 31 dicembre 2015) partecipazioni, seppure ridotte, nel campo bancario e finanziario:

- Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,11%), che gestisce il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura;
- ISA S.p.A. (0,003%), che gestisce, non nei confronti del pubblico, attività finanziarie come l'assunzione di partecipazioni allo scopo di stabilire legami economici durevoli con le partecipate e per investimento di portafoglio, oltre alla cura dell'amministrazione, della gestione della compravendita di proprietà immobiliari, nonché allo svolgimento di attività e servizi tecnici alle imprese.

Infine, la Provincia dispone di azioni privilegiate di Cassa Centrale Banca S.p.A. (4,96%,).
Ragioni di omogeneità, suggerite anche dalla legge di stabilità 2015, per ambiti materiali e funzionali sono sembrati costituire validi elementi per collocare eventualmente sotto Cassa del Trentino S.p.A. le partecipazioni di primo grado in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. (17,49%) e in Cassa Centrale Banca S.p.A. (4,96%, azioni privilegiate). Tale possibilità non contrasterebbe con l'obiettivo sopra esposto per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., ma darebbe tempo al maturare di condizioni più adeguate per fare di Mediocredito Trentino Alto Adige una banca territorialmente vocata alle imprese, come sopra specificato.

3. La necessità di un programma specifico di riordino per il settore del credito

Il processo di revisione, attivato con la deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, ha, quindi, interessato il settore del credito, esprimendo una posizione di prudente apprezzamento sia in relazione alle criticità emerse nel comparto bancario nazionale e alle diverse e non sempre complementari soluzione in atto sia per l'attesa del testo unico nazionale in materia di società pubbliche, oggi emanato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
La finalità dell'intervento attuato con tale decreto, costituente il testo unico in materia di società pubbliche, non può essere ignorata di per sè, ma va sottolineata, in quanto è marcatamente improntata ad una logica multidimensionale:

1. finanziaria, perché si prefigge di ridurre la spesa pubblica (razionalizzazione):
2. concorrenziale, perché liberalizza attività oggi perseguite dalla mano pubblica e abbatte le barriere di ostacolo al mercato (tutela e promozione della concorrenza nel e per il mercato);
3. organizzativa, perché riconduce ad un disegno organico generale il quadro normativo finora sedimentatosi, dispersivo ed altalenante, al fine di aumentare l'efficienza dell'azione pubblica tramite lo strumento societario (efficiente gestione delle partecipazioni, cui sono strumentali la semplificazione e la chiarezza normative).

Il complesso delle diverse situazioni esige una trattazione unitaria che solo un programma specifico assicura rispetto a singole e puntuali misure.

4. Decisioni e tempi conseguenti

Alla luce delle considerazioni svolte in sede di relazione tecnica si statuiscono gli indirizzi assunti in proposito.
In primo luogo, la Giunta provinciale ha stabilito di:

a) alienare la quota provinciale in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.:
   - concordemente alle quote in mano regionale e bolzanina,
   - entro il 31 dicembre 2019,

- nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,
- previa esplorazione delle manifestazione di interesse, in osservanza delle clausole statutarie e compatibilmente con i patti parasociali,
- al soggetto che si impegna a valorizzarne la funzione di banca territoriale, destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese nella cornice regionale;

b) alienare le azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.:
   - entro il 31 dicembre 2018,
   - nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione,
   - alla migliore condizione economica,
   - previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie, fermo restando la prelazione stabilita in sede statutaria;

c) autorizzare eventualmente (in presenza di elementi vantaggiosi per il sistema pubblico finanziario provinciale) il trasferimento delle azioni di Autostrada del Brennero S.p.A. (parzialmente o totalmente, in una o più annualità) in mano a Cassa del Trentino S.p.A. alla Provincia mediante distribuzione di dividendi in natura.

In secondo luogo, la Giunta provinciale impartisce a Cassa del Trentino S.p.A. di procedere nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione all'alienazione della partecipazione in:

1) Infrastrutture C.I.S. s.r.l. entro il 31 dicembre 2018 alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra richiamate e con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie; tale alienazione dovrà essere svolta congiuntamente a quella detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. sotto la regia di cassa del Trentino S.p.A.;
2) Terfin s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
3) Banca Popolare Etica S.c.p.A. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
4) Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie;
5) Paros s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse; tale operazione potrà avvenire congiuntamente all'alienazione della quota detenuta in UniIT s.r.l.;
6) UniIT s.r.l. entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie; tale operazione potrà avvenire congiuntamente all'alienazione della quota detenuta in Paros s.r.l..

In terzo luogo la Giunta provinciale impartisce a Trentino Sviluppo S.p.A. – a seguito di avvenuta fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. - di procedere all'alienazione congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. della partecipazione in Infrastrutture C.I.S. s.r.l.:

(i) entro il 31 dicembre 2018,
(ii) congiuntamente all'alienazione della quota detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. (cui affidare la regia)
(iii) alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra citate, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,
(iv) ammettendosi che in casi eccezionali in presenza di idonea motivazione, che dà analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita, l'alienazione possa essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente,
(v) restando salva la prelazione stabilita dallo statuto.

Infine, si prevede di svolgere in due tempi, alla luce delle differenti situazioni, una puntuale verifica di quanto è stato compiuto entro il 31 marzo 2018 ed entro il 31 dicembre 2019, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale e restituendo così un riscontro alle misure conseguite, anche al fine di rivedere o integrare le politiche e gli strumenti che sono stati individuati nel presente documento.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Relazione tecnica al
"Programma attuativo di riordino delle partecipazioni nel settore del credito nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali – 2017"

Approvato con deliberazione n. di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

1. Il programma per il settore del credito 3

2. Esame unitario delle diverse situazioni.....4

2.1. Sulle partecipazioni di Cassa del Trentino S.p.A. 4

2.1.1. Infracis s.r.l.. 4

2.1.2. Terfin s.r.l......6

2.1.3. Autostrada del Brennero S.p.A 6

2.1.4. Centro Servizi Condivisi s.cons. a r.l. 7

2.1.5. Banca Popolare Etica S.c.p.A 8

2.1.6. Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A 9

2.1.7. Paros s.r.l. 9

2.1.8. UniIT s.r.l. 9

2.2. Il progetto di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. 10

2.2.1. Le opzioni per la sua implementazione.....11

2.2.2. La scelta della dismissione coerente con il progetto 11

2.3 Le altre azioni detenute dalla Provincia nel settore del credito 12

1. Il programma per il settore del credito

Il processo di revisione, attivato con la deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, ha, quindi, interessato il settore del credito, esprimendo una posizione di prudente apprezzamento sia in relazione alle criticità emerse nel comparto bancario nazionale e alle diverse e non sempre complementari soluzione in atto sia per l'attesa del testo unico nazionale in materia di società pubbliche, oggi emanato con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.
La finalità dell'intervento attuato con tale decreto, costituente il testo unico in materia di società pubbliche, non può essere ignorata di per sè, ma va sottolineata, in quanto è marcatamente improntata ad una logica multidimensionale:

1. finanziaria, perché si prefigge di ridurre la spesa pubblica (razionalizzazione):
2. concorrenziale, perché liberalizza attività oggi perseguite dalla mano pubblica e abbatte le barriere di ostacolo al mercato (tutela e promozione della concorrenza nel e per il mercato);
3. organizzativa, perché riconduce ad un disegno organico generale il quadro normativo finora sedimentatosi, dispersivo ed altalenante, al fine di aumentare l'efficienza dell'azione pubblica tramite lo strumento societario (efficiente gestione delle partecipazioni, cui sono strumentali la semplificazione e la chiarezza normative).

Tale logica, già in essere nelle previgenti disposizioni statali (ancorché frammentarie, a partire dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dall'articolo 1, commi 611 – 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190), attribuisce ampi spazi sia di discontinuità rispetto ad impegni presi sia di rinnovata valutazione del profilo istituzionale, connotando la facoltà di recesso (dai vincoli societari e dai patti parasociali):

- ora quale rimedio sui generis ed *extra ordinem* (Corte dei Conti Friuli Venezia Giulia, sezione regionale controllo, parere n. 158 di data 23 dicembre 2015);
- ora come rimedio peculiare e non sovrapponibile a quello delineato dal Codice Civile nel blocco degli articolo 2437, 2437 bis, 2437 ter, 2437 quater e 2437 quinquies (Corte dei Conti Marche, sezione regionale controllo, parere n. 25 di data 16 aprile 2014);
- ora nel'ambito di un'applicazione particolare della facoltà di recesso, prevista dal diritto societario, al fine di porre in riequilibrio la procedura di abbandono delle partecipazioni societarie non più strategiche e lasciare libero dal consenso degli altro soci e dal relativo rischio di impresa quell'ente pubblico che giudica non più istituzionale quella partecipazione (Tribunale amministrativo regionale Lombardia, sezione Brescia, sentenza n. 1305 di data 13 ottobre 2015).

Riprendendo lo spunto fornito dal Consiglio di Stato (sezione V, 11 novembre 2016, sentenza n. 4688), la verifica della stretta inerenza alle finalità istituzionali va condotta non solo in ragione dell'oggetto sociale (l'attività ovvero sul se sia possibile ed opportuna la partecipazione societaria), ma anche – e soprattutto – sulle modalità di questa attività e sull'influenza esercitabile dall'ente pubblico al fine dir aggiungere i propri fini (lo scopo e l'efficacia dei mezzi ovvero sul come). Pertanto, occorre esaminare anche l'entità concreta della partecipazione o dei particolari poteri e diritti, in altre parole della capacità di incidere in maniera determinante sul governo della società partecipata, aspetto che difficilmente si realizza con una esigua quota detenuta, sganciata da quei mezzi giuridici sufficienti e utili a condurre un tal strumento verso le finalità di interesse pubblico.
In linea con questa irreversibile tendenza va ricordato come Cassa del Trentino S.p.A. abbia ceduto già nel 2015 la propria partecipazione in Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (0,84%), che, confluita in Banca Intesa S.p.A., effettua raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le forme consentite.
D'altra parte, la posizione di Cassa del Trentino S.p.A. quale società quotata secondo la riforma adottata non può costituire un freno al ripensamento delle partecipazioni presenti nel suo

portafoglio, ma deve essere riconfigurata e focalizzata nella sua missione di interesse generale a seguito della decisa aggregazione con Trentino Riscossioni S.p.A..
Pertanto, vanno scrutinate le condizioni collegate al possesso di quote o azioni in società che presentano spazi da rilasciare al mercato.
Al tempo stesso, anche su sollecitazione degli altri soci pubblici (Regione Autonoma Trentino Alto –Adige e Provincia autonoma di Bolzano), occorre sciogliere la riserva su Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. Questo porta, di conseguenza, a verificare anche il mantenimento delle azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca S.p.A., pur nella convinta compatibilità con le regole introdotte nell'ordinamento statale e provinciale nel settore delle società pubbliche.

2. Esame unitario delle diverse situazioni

Il complesso delle diverse situazioni esige una trattazione unitaria che solo un programma specifico assicura rispetto a singole e puntuali misure.

2.1. Sulle partecipazioni di Cassa del Trentino S.p.A.

Il quadro delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2015 può essere rappresentato dalla seguente tabella riepilogativa.

PARTECIPAZIONI voce 40 SP (al fair value, contropartita riserva)	***Bilancio 2015***
Infracis s.r.l (19,89%)	18.194.100,78
Terfin s.r.l (18,52%)	237.570,17
Autostrada del Brennero S.p.A. (2,60%)	24.899.765,40
Centro Servizi Condivisi (CSC) società consortile a responsabilità limitata (8,33%)	10.000,00
Banca Popolare Etica S.c.p.A. (0,11% ma c.s. in costante variazione)	49.884,24
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (0,003%)	2.325,32
PARTECIPAZIONI voce 90 SP (metodo del patrimonio netto)	***Bilancio 2015***
Partecipazioni controllate (IAS 27)	
Paros s.r.l. (100%)	1.343.660,03
Partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (IAS 28)	
UniIT s.r.l. (49%)	2.487.424,73

2.1.1. Infracis s.r.l..

Infrastrutture C.I.S. (abbreviato in Infracis) s.r.l. presenta un capitale sociale di Euro 100.000.000, di cui sottoscritto e versato per Euro 91.679.365,00, pari n. 91.679.365 quote da Euro 1,00 ciascuna.
L'oggetto sociale consiste nell'assunzione di partecipazioni societarie italiane ed estere da realizzare direttamente o indirettamente con particolare riguardo a investimenti mirati nel settore delle *"public utilities"* e nelle infrastrutture.
La composizione societaria è così ripartita:

SOCI	***N. AZIONI***	***CAPITALE SOCIALE***	***%***
C.I.S. S.p.A.	35.496.304	35.496.304	38,72
F2I S.G.R S.p.A.	24.117.971	24.117.971	26,31

Cassa del Trentino S.p.A.	18.237.566	18.237.566	19,89
Impresa Pizzarotti S.p.A.	12.611.581	12.611.581	13,76
Metalsistem S.p.A.	648.417	648.417	0,71
Vittoria s.r.l.	356.221	356.221	0,39
Cordfin S.p.A.	27.946	27.946	0,03
Tecnofin Trentina S.p.A.	183.359	183.359	0,20
TOTALE GENERALE	**91.679.365**	**91.679.365**	**100**

Questa società possiede partecipazione in società autostradali.
Nel corso del 2015 Infracis s.r.l. ha ceduto la propria partecipazione nella società concessionaria di A15, Camionale della Cisa S.p.A., pari allo 0,36% e a n. 346.660. Rimane per contro la partecipazione indiretta in A4 Holding S.p.A. (ora nell'orbita del gruppo spagnolo Abertis), dal momento che, stando all'ultimo bilancio disponibile (al 31 dicembre 2014) Infracis s.r.l. detiene quote in CIF s.r.l. (pari al 8,33%) e Iniziative Logistiche s.r.l., le quali a sua volta rispettivamente possiedono il 38,52% e il 19,26% in Reconsult S.p.A. (che possiede il 44,85% proprio di A4 Holding S.p.A.).
Inoltre, detiene partecipazioni in società che saranno interessate da processi di pubblicizzazione preordinati alla trasformazione in strumenti *in house providing* in vista del rinnovo della concessione autostradale. In particolare, si tratta di Autostrada del Brennero S.p.A, per la quale Infracis s.r.l. possiede n. 120.113 azioni, pari al 7,83% del capitale e, quindi, ad Euro 4.342.084,95 di capitale sociale. In secondo luogo, va richiamato Autovie Venete S.p.A., controllata da Friulia S.p.A. per il 71,97%, per la quale Infracis s.r.l. possiede n. 26.058.212 azioni, pari al 4,29% del capitale e, quindi, ad Euro 6.775.135,12 di capitale sociale.
Oltre a questo fatto significativo che trasforma Autostrada del Brennero S.p.A. e Autovie Venete S.pA., l'attività di mercato, svolta da questa società, va rimessa ora totalmente all'iniziativa privata, avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nella costruzione delle alleanze necessarie alle reti autostradali del Nord Est.
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2018 alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra citate. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse, in osservanza delle clausole statutarie e congiuntamente a quella detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. con regia da attribuire a Cassa del Trentino S.p.A..
Quanto alla quota detenuta nella medesima società da Tecnofin Trentina S.p.A. in ragione dello 0,20% e destinata a transitare sotto Trentino Sviluppo S.p.A. a seguito della fusione approvata nell'ambito della deliberazione giuntale n. 1102 di data 24 giugno 2016, si conferma anche per Trentino Sviluppo S.p.A. l'indirizzo di alienare congiuntamente a quella detenuta da Cassa del Trentino S.p.A. (cui affidare la regia) tale partecipazione entro il 31 dicembre 2018 alla migliore condizione economica, tenendo conto anche della liquidazione delle quote private nell'ambito degli affidamenti diretti delle concessioni autostradali sopra citate. L'alienazione dovrà avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi eccezionali in presenza di idonea motivazione, che dà analiticamente atto della convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita, l'alienazione potrà essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente. Resta salva la prelazione stabilita dallo statuto.

2.1.2. Terfin s.r.l.

Terfin s.r.l. presenta un capitale sociale di Euro 1.291.680,00, interamente sottoscritto e versato, pari n. 1.291.680 quote da Euro 1,00 ciascuna.
L'oggetto sociale consiste nella costruzione e gestione, anche in concessione, di parcheggi urbani nonché la costruzione e la gestione degli immobili civili, commerciali ed industriali e tutte le attività connesse.
La composizione societaria è così ripartita:

SOCI	*N. AZIONI*	*CAPITALE SOCIALE*	*%*
Unione Commercio Turismo Servizi	983.112	983.112	76,11
Cassa del Trentino S.p.A.	239.200	239.200	18,52
Privati	69.368	69.368	5,37
TOTALE GENERALE	**1.291.680**	**1.291.680**	**100**

L'attività di mercato, svolta da questa società, va rimessa ora all'iniziativa privata, avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento del servizio pubblico relativo alla gestione dei parcheggi urbani.
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

2.1.3. Autostrada del Brennero S.p.A

Autostrada del Brennero S.p.A. presenta un capitale sociale di Euro 55.472.175,00, interamente sottoscritto e versato, pari n. 1.534.550 azioni da Euro 36,15 ciascuna.
L'oggetto sociale consiste nella promozione, progettazione, costruzione ed esercizio di autostrade, compresa l'autostrada del Brennero – Verona- Modena, ad essa già assentita in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari, e di opere pubbliche o di pubblica utilità accessoria o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.
La compagine di Autostrada del Brennero S.p.A. è allo stato attuale composta in ragione dell'83,1654% da enti pubblici (Regione Trentino Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Verona, Provincia di Mantova, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Bolzano, Comune di Trento, Comune di Verona, Comune di Mantova, Camera di Commercio di Bolzano, Camera di Commercio di Trento, Camera di Commercio di Verona e Camera di Commercio di Mantova). La restante partecipazione, oltre al possesso di azioni proprie per una quota pari allo 0,0804%, vede un'ulteriore presenza, seppure indiretta, dell'ente pubblico in relazione alla quota, pari al 2,5967%, in mano proprio a Cassa del Trentino S.p.A., società controllata in modo totalitario dalla Provincia autonoma di Trento e qualificata come ente strumentale della Provincia dall'Allegato A) della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Nello specifico, Cassa del Trentino possiede n. 39.846 azioni, pari ad Euro 1.440.432,90 di capitale sociale.
Pertanto, tenendo conto di questo elemento, la partecipazione pubblica in Autostrada del Brennero S.p.A. ammonta all'85,7621%. Così facendo, Autostrada del Brennero S.p.A. è partecipata per un percentuale pari al 47,8484% dai tre maggiori enti esponenziali degli interessi territoriali a livello regionale: la Regione Trentino Alto Adige possiede azioni pari al 32,2893% del capitale sociale, la Provincia Autonoma di Bolzano per il 7,6265 e la Provincia Autonoma di Trento, anche tramite Cassa del Trentino S.p.A., per il 7,9326%.

Computando, poi, le quote dei Comuni di Trento e Bolzano nonché delle Camere di Commercio di Trento e Bolzano, il sistema regionale può contare sul 57,4855% del capitale sociale.
Relativamente alla questione inerente la concessione autostradale di A22, la deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016 ha dato conto che il Governo nazionale ha approfondito la possibilità di affidamento diretto della concessione ad una società interamente pubblica, partecipata da enti territoriali e locali attraversati dall'arteria, ponendo, oltre alle condizioni sopra elencate in occasione del decreto "Sblocca Italia", il requisito della totale partecipazione pubblica per la società affidataria. Questo implica l'uscita degli attuali soci realmente privati da Autostrada del Brennero S.p.A. e la possibilità, nei limiti della direttiva europea in parola e dell'ordinamento interno, di un ingresso successivo di capitali privati solo con procedure competitive e trasparenti, a condizione che i privati non abbiano forme di controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, e, quindi, non esercitino un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.
Allo scopo di soddisfare i requisiti dell'articolo 17 della Direttiva 2014/23/UE e consentire l'affidamento diretto della concessione autostradale A22, si è reso opportuno, in conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2428 di data 30 dicembre 2015 e nell'ambito del principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, stabilito all'articolo 2 della medesima direttiva, sottoscrivere in data 14 gennaio 2016 sotto forma di protocollo di intesa un accordo di collaborazione fra lo Stato italiano (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e i soci pubblici di Autostrada del Brennero S.p.A. quali enti territoriali e locali attraversati dall'arteria A22.
Alla matrice della proprietà interamente pubblica la gestione assume il carattere ulteriore dell'integrazione funzionale, in quanto vengono poste qualificate connessioni con la costruzione della galleria ferroviaria del Brennero e l'implementazione dell'intermodalità, come si è avuto modo di descrivere nel paragrafo dedicato ad Interbrennero S.p.A., in modo da giungere alla creazione di un polo (sovra provinciale) della mobilità di mercato lungo l'asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato.
Di conseguenza, si ritiene presente ed attuale l'interesse al mantenimento di questa partecipazione, ammettendo eventualmente (in presenza di elementi vantaggiosi per il sistema pubblico finanziario provinciale) il trasferimento di queste azioni (parzialmente o totalmente, in una o più annualità) in mano a Cassa del Trentino S.p.A. alla Provincia mediante distribuzione di dividendi in natura.

2.1.4. Centro Servizi Condivisi s.cons. a r.l.

Centro Servizi Condivisi s.cons. a .r.l. presenta un capitale sociale di Euro 120.000, interamente sottoscritto e versato, pari n. 12 quote da Euro 10.000,00 ciascuna.
Con deliberazione n. 1696 di data 8 agosto 2012 la Giunta provinciale ha approvato un Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione: tale Piano è stato aggiornato con deliberazione n. 637 del 12 aprile 2013, per il periodo 2012-2016 volto ad accrescere la competitività del territorio attraverso un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale. Sulla base di specifiche analisi con deliberazione n. 763 del 19 aprile 2013 la Giunta provinciale ha emanato le direttive alle società strumentali per la costituzione di un "Centro Servizi Condivisi".
In continuità con le previsioni del predetto piano, in sede di definizione della manovra di bilancio per il 2013 sono state individuate ulteriori azioni di efficientamento del sistema pubblico provinciale anche con riferimento alle società strumentali della Provincia, con l'articolo 2, comma 3 della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25 (legge finanziaria provinciale 2013). Tale articolo, introducendo il comma 3 bis all'articolo 7 della legge

provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, ha disposto che, ai fini della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, mediante processi di semplificazione, razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza, la Giunta provinciale impartisca apposite direttive affinché le stesse costituiscano un centro di servizi condivisi per la gestione unitaria delle risorse umane, degli affari generali, legali, contabili e finanziari, dei sistemi informativi e di altre funzioni di carattere generale. La medesima norma prevede altresì che, nel rispetto dell'ordinamento comunitario, il centro possa fornire servizi agli altri enti strumentali della Provincia e alle aziende di promozione turistica.
Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1595 del 2 agosto 2013 sono stati, pertanto, approvati, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli schemi dell'atto costitutivo e del regolamento del "Centro Servizi Condivisi", Consorzio che è stato costituito tra le 12 società strumentali della Provincia in data 27 settembre 2013.
Accanto ad un'ulteriore azione di riduzione delle società e concentrazione delle attività omogenee è stato rilevato che il miglioramento della "*perfomance*" delle società, così razionalizzate, passa attraverso una diminuzione del loro apparato ed un maggior tasso di sinergia, che possono e devono realizzarsi mettendo a fattore comune le risorse professionali oggi dislocate in ogni società proprio attraverso il "Centro Servizi Condivisi".
In conformità a questo disegno, nell'attuare l'allegato C della propria deliberazione n. 2063 del 29 novembre 2014, la Giunta provinciale ha disposto con la deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del "Centro Servizi Condivisi". Con deliberazione n. 1016 di data 22 giugno 2015 la Giunta provinciale ha approvato il piano temporale ed organizzativo per la progressiva attivazione dei servizi (I e II fase) a favore del "Centro Servizi Condivisi". Inoltre, con l'atto sopra citato la Giunta provinciale si è espressa favorevolmente in merito alla proposta, formulata dal Consorzio stesso, di trasformare la forma giuridica del "Centro Servizi Condivisi" in società consortile a responsabilità limitata, poi decretata dall'assemblea del Consorzio in data 25 settembre 2015.
Di conseguenza, si ritiene presente ed attuale l'interesse al mantenimento di questa partecipazione.

2.1.5. Banca Popolare Etica S.c.p.A

Banca Popolare Etica S.c.p.A. presenta un capitale sociale di Euro 54.353.670,00, pari n. 1.035.308 azioni da Euro 52,50.
L'oggetto sociale consiste nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, anche nei confronti di non soci, ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, al fine di realizzare le finalità e i principi ispiratori della finanza eticamente orientata alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, la natura di diritto umano al credito e la massima dimensione della trasparenza e della partecipazione.
Il numero di soci al 31 dicembre 2015 ammonta a n. 38.209, di cui 84% privati e 16% persone giuridiche.
L'attività di mercato, svolta da questa società, va rimessa ora all'iniziativa privata anche alla luce della dimensione modesta della quota detenuta, avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento di una realtà di finanza etica ad alto valore sociale ed economico.
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

2.1.6. Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A

Istituto atesino di Sviluppo S.p.A. presenta un capitale sociale di Euro 79.450.676,00, interamente sottoscritto e versato, pari n. 79.450.676 azioni da Euro 1,00 ciascuna.
L'oggetto sociale consiste nella gestione, non nei confronti del pubblico, di attività finanziarie, tra le quali l'assunzione di partecipazioni allo scopo di stabilire legami economici durevoli con le partecipate e per l'investimento di portafoglio nonché nell'amministrazione, gestione e compravendita di proprietà immobiliari e nello svolgimento di attività e servizi tecnici alle imprese.
L'attività di mercato, svolta da questa società, va rimessa ora all'iniziativa privata anche alla luce della dimensione esigua della quota detenuta, avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nella costituzione e nel consolidamento di una realtà finanziaria che ha contribuito allo sviluppo sociale ed economico dell'intero territorio trentino.
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

2.1.7. Paros s.r.l.

Paros s.r.l. presenta un capitale sociale di Euro 10.000,00, interamente sottoscritto e versato, totalmente in mano a Cassa del Trentino S.p.A..
L'oggetto sociale consiste nell'attività di progettazione, sviluppo, manutenzione, commercializzazione ed assistenza di *software* di base ed applicativo.
L'attività di mercato, svolta da questa società con particolare riferimento alle transazioni di pagamento in ambito pubblico (mandato informatico di pagamento), va rimessa ora all'iniziativa privata, avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nello sviluppo ed assistenza di innovativi strumenti di liquidazione e pagamento.
Lo specifico e riconosciuto *know how*, che rappresenta l'*asset* principale di questa realtà, dovrà essere valorizzato e preservato nell'ambito della procedura di dismissione, che terrà conto anche della liquidità circolante.
Dato che il fatturato di Paros s.r.l. è per gran parte dovuto alla fornitura di servizi nei confronti di UniIT s.r.l., in ragione di questa forte connessione l'alienazione di Paros s.r.l. potrà essere svolta congiuntamente all'alienazione della quota in UniIT s.r.l..
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse.

2.1.8. UniIT s.r.l.

UniIT s.r.l. presenta un capitale sociale di Euro 1.000.000,00, interamente sottoscritto e versato, pari n. 1.000.000 quote da Euro 1,00 ciascuna.
L'oggetto sociale consiste nella prestazione, sia in Italia che all'estero, in via diretta o indiretta, per conto proprio e/o di terzi , di servizi di elaborazione e trasmissione dati mediante l'utilizzo di mezzi elettronici; nella prestazione di servizi di consulenza, assistenza, promozione, formazione e aggiornamento tecnico relativamente all'utilizzo di programmi software nonché nel campo dell'organizzazione, in modo particolare, nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli istituti bancari; nell'acquisizione, vendita e commercializzazione di diritti di proprietà industriale e/o intellettuale. La composizione societaria è così ripartita:

SOCI	*N. AZIONI*	*CAPITALE SOCIALE*	*%*
Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.A.	510.000	510.000	51,00
Cassa del Trentino S.p.A.	490.000	490.000	49,00
TOTALE GENERALE	**1.000.000**	**1.000.000**	**100**

La sorte di questa partecipazione, come anticipato al paragrafo precedente. va di pari passo con quella in Paros s.r.l., in quanto concatenata, e potrà avvenire anche congiuntamente all'alienazione della quota detenuta in Paros s.r.l..
L'attività di mercato, svolta da questa società va rimessa ora totalmente all'iniziativa privata (che già dispone in via maggioritaria), avendo esaurito la partecipazione pubblica la propria ragione d'essere nella creazione e nello sviluppo di innovativi strumenti di liquidazione e pagamento. Lo specifico e riconosciuto *know how*, dovrà essere valorizzato e preservato nell'ambito della procedura di dismissione.
Al riguardo si esprime l'indirizzo di alienare nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2017 alla migliore condizione economica e tecnica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate. L'alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie.

2.2. Il progetto di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

Gli indirizzi assunti da parte della Provincia prefigurano un suo passo indietro, al fine di rilanciare Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. come banca territoriale, destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese in collaborazione con gli altri soci e in una cornice regionale.
Attualmente sono stati rinnovati sino al giorno 7 luglio 2019 i patti parasociali relativi a Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con la Regione autonoma Trentino Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano, da un lato, e con la Cassa Centrale Banca S.p.A. e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, dall'altro. In coerenza con la relazione al bilancio 2015 – 2017 i patti, che attribuiscono la gestione tecnica della società al credito cooperativo regionale, prevedono ad oggi:

a) l'impegno degli enti a mantenere inalterata la presenza e la partecipazione al capitale sociale;
b) la composizione degli organi societari come previsti dallo statuto;
c) il perseguimento dello sviluppo delle attività tra Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e credito cooperativo per il raggiungimento di specifici obiettivi quali:
    1) razionalizzazione e potenziamento di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. attraverso un'ampia disponibilità di prodotti, servizi ad elevato valore aggiunto e iniziative commerciali;
    2) salvaguardia e difesa del grado di presidio del territorio di riferimento e di sostegno alle iniziative economiche del mercato di tradizionale operatività;
    3) individuazione di sinergie in campo commerciale, finanziario, tecnologico e organizzativo tra Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e credito cooperativo;
    4) definizione di un possibile scenario a medio termine che preveda la piena remuneratività di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. anche in assenza di una partecipazione di maggioranza degli enti pubblici.

Nel contempo, allo scopo di assicurarne uno sviluppo duraturo e sostenibile a beneficio delle imprese, si ribadisce l'esigenza di rafforzare:

(i) l'operatività di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. mediante una maggiore patrimonializzazione della società;
(ii) la capacità di sostenere il tessuto imprenditoriale locale attraverso il potenziamento dell'attività sul territorio e del Trentino.

Tale idea di progetto strategico, scaturita dall'analisi condotta nel 2014 sull'istituto bancario Mediocredito Trentino Alto Adige, ha portato i soci ad identificare la funzione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese.

2.2.1. Le opzioni per la sua implementazione

L'entrata in vigore del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, completa il percorso che segna discontinuità e che libera l'ente pubblico da impegni connessi alle partecipazioni societarie. Fra questi va annoverato proprio Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., rispetto al quale i patti parasociali mantengono un senso ancora per la vocazione di questa realtà e possono essere superati per la parte inerente l'impegno degli enti pubblici a mantenere inalterata la partecipazione al capitale sociale.

La riconfigurazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. come banca territoriale per le imprese può essere perseguita tramite più linee di azione:

a) l'acquisizione del controllo di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. da parte del credito cooperativo socio, come citato nel programma generale di riassetto societario, al fine di riorganizzare la propria filiera del credito cooperativo e di prefigurare per la stessa Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. una missione specifica e complementare; in questo caso, la Provincia potrebbe rimanere socio, anche eventualmente in modo indiretto, in quanto, se la strategia territoriale passa anche tramite il sostegno all'economia, la presenza dell'ente pubblico può esserne un elemento di presidio alle politiche di contesto e di sviluppo; tuttavia, perdendo insieme agli altri soci pubblici la maggioranza azionaria, non ha senso partecipare all'ipotizzabile aumento di capitale che tale progetto di rilancio richiede;
b) la dismissione della partecipazione azionaria con la condizione di cedere in presenza di un soggetto che attua il disegno di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. quale banca *corporate* per il territorio e il suo sviluppo economico; questo scenario va tenuto presente, soprattutto se gli altri soci pubblici territoriali decidono la cessazione della partecipazione nell'ambito dei loro piani di razionalizzazione, oltre al fatto che comunque mira alla riconfigurazione dell'istituto bancario in questione;
c) l'aggregazione con Cassa del Trentino S.p.A. con alcuni astratti vantaggi (il risparmio dei costi per gli amministratori; la possibile allocazione del debito di Cassa del Trentino S.p.A. fuori dal perimetro del Gruppo Provincia; l'ingresso dei Comuni come soci; la natura bancaria a matrice simile a quella di Cassa Depositi e Prestiti), ma anche in controtendenza rispetto al ruolo dell'ente pubblico nel processo riformatore del settore bancario degli anni Novanta e, soprattutto, ortogonale in relazione alla creazione del polo della liquidità, sopra richiamato, oltre alla verifica degli ulteriori sforzi per l'allineamento con il decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

2.2.2. La scelta della dismissione coerente con il progetto

La riforma delle banche popolari e di quelle del credito cooperativo a livello nazionale, il monitoraggio dei crediti deteriorati nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione

della banca in oggetto, e il rispetto della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato orientano la strategia provinciale ad imboccare la strada dell'alienazione della propria quota in accordo e congiuntamente agli altri soci pubblici.
La dismissione deve, peraltro, avvenire a protezione dell'interesse pubblico che ha giustificato e tuttora consente in termini astratti il mantenimento di questa partecipazione. In altre parole, la quota provinciale in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. andrà ceduta:

- concordemente alle quote in mano regionale e bolzanina,
- entro il 31 dicembre 2019,
- nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,
- previa esplorazione delle manifestazione di interesse, in osservanza delle clausole statutarie e compatibilmente con i patti parasociali,
- al soggetto che si impegna a valorizzarne la funzione di banca territoriale, destinata all'investimento ed al sostegno delle imprese nella cornice regionale.

2.3 Le altre azioni detenute dalla Provincia nel settore del credito

Una risalente disposizione, costituita dall'articolo 4 delle legge provinciale 25 luglio 2002, n. 9, ha autorizzato la Giunta provinciale all'acquisto di azioni privilegiate in Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (4,96%).
La Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 si è espressa per il mantenimento di tali titoli con possibile ricollocazione sotto Cassa del Trentino S.p.A., reputando prioritario l'interesse finalizzato alla compartecipazione nello sviluppo del credito a servizio del territorio e del relativo sistema socio – economico.
La decisione di cedere la partecipazione provinciale in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. non può che avere riflessi anche per tale pacchetto azionario, determinando l'indirizzo di alienarlo nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione tale partecipazione entro il 31 dicembre 2018 alla migliore condizione economica sulla scorta delle indicazioni sopra riportate, con la precisazione che tale alienazione dovrà avvenire previa esplorazione delle manifestazione di interesse e in osservanza delle clausole statutarie, fermo restando la prelazione stabilita in sede statutaria